

SORELLE  
d'Europa  
2013

SORELLE  
d'Italia  
2013

# La rivoluzione francese

*È la Francia il Paese europeo ora al centro dei dibattiti. Una nuova legge rende possibili **adozioni e matrimonio** anche per le coppie gay. E, in futuro, forse anche l'accesso alla procreazione assistita. E già si parla di un nuovo Codice Civile: né madri, né padri ma solo genitori*

di VIRGINIE DOLATA



La Francia è il nono Paese europeo e il quattordicesimo al mondo ad autorizzare il matrimonio fra persone dello stesso sesso e l'adozione. In basso: l'edizione francese di Elle.

**C**ome da programma elettorale delle presidenziali del 2012, il governo di François Hollande ha presentato e approvato una legge denominata "Matrimonio per tutti", per offrire la possibilità di adozione anche alle coppie omosessuali. In un contesto economico e sociale piuttosto teso, la legge "Taubira" (dal nome del ministro che l'ha presentata) ha diviso l'opinione pubblica e spaccato la Francia in due.

## I LIMITI DEL PATTO

La legge aggiusta, per così dire, un limite interno ai PACS, cioè i Patti Civili di Solidarietà (che esistono dal 15 novembre 1999 e permettono le unioni omosessuali): soltanto il matrimonio fa scaturire nei confronti dei figli una presunzione di paternità. I PACS, invece, si limitano a organizzare la vita della coppia, non determinano nessuna presunzione di paternità e non consentono l'adozione. Fin dalla loro nascita, i PACS hanno avuto un successo in continua crescita, grazie soprattutto alle

reforme intervenute in materia fiscale, che avvicinano molto il regime dei PACS a quello del matrimonio. Ma se da una parte i PACS riprendono dal matrimonio la sua vocazione di codificare le condizioni giuridiche della vita di coppia, dall'altra non hanno effetti nella vita della famiglia.

Ma anche se il diritto francese non lo prevedeva, numerosi bambini crescono già con due genitori dello stesso sesso. Secondo uno studio dell'INED (Institut National Etudes Démographiques), attualmente in Francia sarebbero dai 25 mila ai 40 mila i bambini allevati da coppie formate da persone dello stesso sesso. Le associazioni di famiglie omogenitoriali calcolano che le famiglie interessate siano circa 300 mila. Fino a ieri il bambino poteva essere adottato da uno dei membri della coppia, visto che il diritto francese prevedeva la possibilità di adozione da parte dei single, ma non da entrambi. Il Consiglio di Stato e la Corte Europea per i diritti dell'uomo avevano inoltre stabilito che l'omosessualità di un



adottante non poteva essere considerata un motivo di rifiuto per il rilascio del consenso. In tutti questi casi, il bambino aveva però un legame di filiazione con un solo genitore.

*Questa legge modifica il **Codice civile** e prende atto della realtà. Perché a tutt'oggi in Francia, secondo i dati, sono tra **25 e 40 mila** i bambini allevati da famiglie omogenitoriali*

#### **CHE COSA CAMBIA CON LA LEGGE TAUBIRA?**

La legge approvata apre il matrimonio alle coppie omosessuali e il diritto ad avere insieme un figlio, al momento mediante adozione. In un secondo tempo, potrebbe dare accesso alla PMA (Procreazione medicalmente assistita) per le donne o alla GPA (Gestazione per altri o maternità surrogata) per gli uomini.

Questa legge modifica il Codice Civile, sopprimendo così la nozione di padre e di madre e sostituendola con il termine generico "genitore". E questo pone anche la questione del genere. L'articolo 144 rettificato passerà dall'attuale formulazione "L'uomo e la donna non possono contrarre matrimonio prima dei 18 anni compiuti" a "Il matrimonio viene contratto fra due persone maggiorenni di sesso diverso o dello stesso sesso".

Questa nuova stesura comporta la modifica di molti altri articoli del Codice Civile, eliminando i riferimenti precisi all'uomo e alla donna. Insomma, si

rende necessaria una specie di "desessualizzazione" del Codice che risale al 1804.

#### **I MOVIMENTI CHE SI OPPONGONO**

Chi si è opposto a questa legge ora reclama un referendum. Il collettivo *La Manif pour tous*, guidato da Frigide Barjot (nome d'arte che gioca sull'assonanza con Brigitte Bardot di un'ex cronista mondiale, convertitasi a posizioni ultracattoliche), ha fatto da portavoce "delle famiglie" attraverso azioni, slogan e manifestazioni di vario genere. «Questa legge sopprime legalmente la diversità sessuale e rimette in discussione il fondamento stesso dell'identità umana: la differenza sessuale e la nascita dei figli. Apre la strada a una nuova "filiazione sociale" senza rapporto con la realtà umana. Getta le basi di un nuovo ordine antropologico fondato non più sul sesso ma sul genere, sulla preferenza sessuale», ha dichiarato.

Ci sono state anche violenze estremiste legate a

## **Perché in Italia adottare è sempre più difficile**

I numeri, appena arrivati dalla Commissione per le adozioni internazionali, evidenziano un calo sensibile. «Nel 2012 i bambini stranieri entrati in Italia per adozione sono stati 3.106 e le famiglie adottive 2.469. Si è verificata una flessione del 22,8 per cento rispetto al 2011 sul numero di bambini adottati», spiega la relazione della Commissione. I motivi? «I tempi lunghi e le complicazioni dell'adozione internazionale». Il calo riguarda anche le domande di adozione sia nazionale che internazionale. Effetto della crisi: un'adozione può costare sino ai 30 mila euro. Inoltre, i bambini adottabili hanno un'età media più elevata di prima e bisogni più complessi da affrontare. «La verità è

che l'adozione sta diventando una sorta di via crucis», dice Marco Griffini, presidente dell'Ai.Bi., l'associazione che, nel 2012, ha curato 80 adozioni e che ha presentato un progetto di riforma dell'adozione internazionale. «Le coppie lamentano l'accanimento di servizi sociali e magistrati. Questo scoraggia e allontana. Noi pensiamo che non debbano essere i tribunali dei minori a occuparsene e che invece bisogna formare all'adozione. Di bambini abbandonati ce n'è più di prima». Altre associazioni, come le laiche Ciai e Cifa, hanno opinioni più sfumate: la "severità" di servizi e tribunali non preoccupa. «Le adozioni internazionali sono in calo, come è già successo in altre nazioni europee,

perché alcuni Paesi hanno stretto le maglie, sono in condizioni economiche migliori o vivono addirittura l'adozione internazionale come un atto di saccheggio», suggerisce Graziella Teti del Ciai. Michela Bacci, del Cifa, difende il lavoro dei servizi sociali: «La cultura del bambino perfetto è molto diffusa. Il problema non è l'iter dell'adozione, ma il dopo: durante l'adolescenza, quando i ragazzi si pongono il problema dell'origine. Ho sul mio tavolo il caso di una ragazzina ucraina che cerca in rete la sorella: lo ha fatto senza dire niente alla mamma. Ecco, è lì che i servizi non ci sono, che le risposte pubbliche mancano, che le famiglie sono sole. E con la crisi e i tagli è ancora peggio». A.S.

gruppuscoli radicalmente anti-matrimonio gay, come l'Institut Chrétien Intégriste Civitas, movimenti di estrema destra come il GUD, la Jeunes Nationalistes di Alexandre Gabriac e altri gruppi che si sono autodefiniti

"Primavera Francese". Azioni di violenza, aggressioni e atti intimidatori sempre più frequenti e inaccettabili, che hanno fatto nascere un sentimento di malessere verso un atteggiamento omofobo che tutti condannano. Ma dalle associazioni gay e lesbiche continuano ad arrivare segnali d'allarme: l'omofobia in Francia è in crescita. La situazione ha toccato livelli preoccupanti, tanto che François Hollande è intervenuto personalmente, denunciando il 18 aprile scorso alcuni atti "omofobi" e "violenti", e ricordando che "nessuna manifestazione deve degenerare". Alcuni sindaci hanno comunque già dichiarato che si rifiuteranno di celebrare le unioni omosessuali.

#### UNA LEGGE UN PO' MALDESTRA

La legge è stata approvata in via definitiva dal Parlamento il 23 aprile scorso. Spetta al Presidente della Repubblica procedere alla ratifica. Con questa norma, la Francia è il nono Paese europeo e il quattordicesimo al mondo ad autorizzare il matrimonio fra persone dello stesso sesso e aprire la possibilità alle adozioni.


**Quante coppie gay si presenteranno per l'adozione? Impossibile prevederlo. Il numero dei bambini adottabili è già inferiore alle richieste. E ora alcuni Paesi, come la Russia, hanno minacciato di rivedere gli accordi**

Secondo alcuni questa legge non è inappropriata quanto piuttosto maldestra nel suo approccio, a cominciare da come è stata battezzata ("Matrimonio per tutti"), ma al tempo stesso è anche necessaria per un'evoluzione ugualitaria della società.

I parlamentari dei partiti che si sono opposti alla legge hanno presentato ricorso al Consiglio costituzionale. Uno dei punti deboli della legge, ai quali si sono appigliati, riguarda proprio l'adozione. «In questo tipo di adozione», commenta il costituzionalista Didier Maus, intervistato da *L'Express*, «scompare ogni traccia dei genitori biologici del bimbo. Se viene adottato da una coppia omosessuale, sul suo atto di nascita sarà scritto che è nato da due padri o da due madri. E ciò è biologicamente impossibile». Potrebbe venire meno, insomma, il principio di uguaglianza tra figli naturali e figli adottivi. Finora, dallo stato civile nulla indicava che un bambino era stato adottato, ma questo diritto non potrà più essere rispettato, essendo impossibile che un bambino nasca da due genitori dello stesso sesso.

Non sappiamo ancora quanti candidati ai matrimoni e all'adozione si presenteranno, dato che il numero di bambini adottabili in Francia è inferiore al numero delle coppie in attesa. A oggi, è ancora difficile analizzare l'impatto e lo stato psicologico dei bambini cresciuti all'interno di una famiglia monoparentale, come pure la loro accettazione nella società.

Dall'estero, sono giunte reazioni negative dalla Russia. Tre giorni dopo l'approvazione della storica legge francese, il presidente Putin ha dichiarato che la Russia potrebbe rivedere gli accordi ratificati in tema di adozioni internazionali con i Paesi che, come la Francia, hanno legalizzato il matrimonio omosessuale. D'altronde, la Russia fino al 1999 considerava l'omosessualità come una "malattia mentale".

Gli oppositori dovranno attendere le elezioni presidenziali nel 2017. In un sistema democratico, ogni legge può essere rivista con un nuovo governo. Il dibattito è aperto. *Virginie Dolata* 

## I migliori? Olanda e Francia

I Paesi Bassi sono uno dei Paesi più all'avanguardia in tema di adozioni. «In primo luogo, per i corsi obbligatori preadozione rivolti alle famiglie. Per i tempi rapidi e poi per l'importante ruolo svolto dai servizi pubblici e per il rapporto con il mondo della scuola», spiega Raffaella Pregliasco, ricercatrice dell'Istituto degli Innocenti di Firenze che, con la rete ChildONEurope, ha curato numerose ricerche comparative sull'adozione in Europa. La Fondazione Servizi all'Adozione istruisce questi corsi e ha messo a punto il Vig, un programma di sostegno attraverso materiale video per favorire l'attaccamento tra genitori e figli adottivi. «Il suo punto di forza? Le registrazioni fungono da lente di ingrandimento, mostrando tutti i segnali manifestati dal minore.

Ma si mette anche l'accento su tutti gli aspetti positivi della relazione genitori-figlio», sottolinea la ricerca di ChildONEurope.

In Olanda le adozioni sono meno di mille all'anno. Anche la Francia brilla per efficienza in tema di adozioni. I forti rapporti esistenti con i Paesi d'origine dei bambini in via di adozione consentono iter adottivi più lineari. L'autorità centrale che si occupa di adozioni è presieduta da un ambasciatore e dipende dal ministero degli Esteri.

«C'è e funziona molto bene: il presupposto è aiutare le famiglie ad adottare, non scoraggiarle. Un sistema molto strutturato che coinvolge i servizi sociali», aggiunge Raffaella Pregliasco.

A. S.